Anno III. • N. 56 — UDINE, 26 Maggio 1924 — (C. C. Postale)

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 10.00
» semestrale » 6.00
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE — Via della Posta N. 42 — UDINE
∴ Fondatore: EMILIO KLAMPFERER ∵

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
UDINE - Via della Posta N. 42 - UDINE

Grandiosi problemi industriali

Il poderoso impianto idroelettrico Piave - S. Croce

300.000 HP - 600 milioni di Kwo

Un grandioso progetto in via di attuazione per il maggiore ed organico complesso idroelettrico d'Italia è l'impianto Piave-Santa Croce della società idroelettrica veneta. L'interesse che quest'opera imponente desta, va oltre i confini delle provincie interessate e pensiamo sia necessario ed utile divulgare le nozioni intorno al grandioso progetto da attuarsi nella regione dei laghi a nord di Vittorio Veneto; laghi scaglionati in profondità e vicini al grande bacino fluviale del Piave.

Delle linee generali, il progetto prende la derivazione di un grande fiume, la sistemazione di quattro bacini locustri e la creazione di un quinto a Caneva di Sacile. L'impianto complessivo disporrà di sette centrali, atte a sviluppare una potenza massima di 300 mila HP e a dare la produzione annuale di circa 600 milioni di kwo. I lavori interessano il territorio delle provincie di Udine, Treviso e Belluno e si svolgeranno lungo un percorso di 40 chilometri, occupando un esercito di 3200 operai e costeranno oltre 220 milioni di lire.

Generalità sugli impianti.

Posto come fondamento della utilizzazione, la integrazione delle portate del Piave per mezzo della trasformazione in serbatoio, del lago di S. Croce, restava da scegliere il tracciato più favorevole per la discesa dell'acqua alle quote più basse. La colossale spaccatura di Fadalto e della valle del Meschio, che divide l'altopiano del Cansiglio dalle Prealpi Bellunesi, offre la via più naturale e tecnicamente vantaggiosa per condurre alla pianura le acque provenienti dal Piave.

L'opera, nelle sue linee generali è così progettata, ed in parte eseguita.

1) Presa dal Piave presso Soverzene, alla quota 390; canale dal Piave al lago di S. Croce (di lunghezza di m. 8594) per la portata massima di metri cubi 80; ampliamento e sistemazione del lago per costituire un serbatoio stagionale della capacità utile di 120 milioni di metri cubi fra le quote 360 e 386.

2) Opere di presa dal lago di S. Croce sotto la quota di svaso, e canale in galleria sotto pressione per la portata massima di metri cubi 120; sei tubazioni metalliche forzate del diametro di m. 2.60 allo sbocco di detta galeria, e nuova centrae di Fadalto, attrezzata con sei gruppi turbina-aternatore da 22000 HP effettivi, con scarico nel lago Morto; con salto medio di m. 106 essa disporrà di una potenza continua di 46640 HP nominali.

3) Ripresa dell'acqua dal lago Morto, condotta in galleria sotto pressione per la portata massima di metri cubi 80 al secondo; tre tubazioni metalliche forzate del diametro di m. 260 e una di m. 240, allo sbocco della galleria, e nuova centrale di Nove, che con salto medio di m. 99, avrà una potenza continua di 43569 HP nominali. Essa però verrà attrezzata con tre gruppi da 22000 HP effettivi e due da 8000 HP effettivi.

Scarico negli stagni del Restello, che saranno sistemati e scavati in modo da costituire un serbatoio giornaliero di regolazione (laghetto di Nove) della capacità di circa metri cubi 800.000.

4) Presa da questo serbatoio e galleria sotto pressione per la centrale di S. Floriano che, con salto medio di metri 13.75, disporrà di una potenza continua di 6050 HP nominali, ed essendo destinata ad un funzionamento pressochè continuo e costante, verrà attrezzata con quattro gruppi da 1300 HP effettivi, che scaricheranno l'acqua nel laghetto di Negrisiola sopra Vittorio.

5) Ripresa dell'acqua dal Nigrisiola; da questo punto la portata media utilizzabile viene ridotta a metri cubi 31.50 al secondo, dovendosi provvedere con una quantità media di 1.50 metri cubi al secondo all'integrazione della portata del torrente Meschio che, secondo il disciplinare di concessione, non deve scendere sotto 3 metri cubi.

L'utilizzazione verrà ripartita in due distinte centrali: a Castelletto con portata media di 6 metri cubi al secondo e scarico nel Meschio a Borgo Pianche, alla quota 90.75; ed a Caneva con portata media di 25.50 metri cubi al secondo e scarico ancora nel Meschio, presso Fratta alla quota 40.80. Il primo scarico è destinato ad irrigare le zone alte del comprensorio a sinistra del Piave, mentre parte del secondo verrà ripreso ed utilizzato nelle zone media e bassa dello stesso comprensorio irriguo. Il canale che parte dal Grisiolo è a pelo libero, della portata di metri cubi 45 e attraverso in galleria lo sperone di S. Augusta a Nord di Vittorio e si svolge lungo il piede delle colline di sinistra del Meschio, parte in trincea e parte in galleria, fino ad Anzano dove attraversa le colline passa nella valle del Carron.

6) Per la prima delle due centrali: derivazione del canale precedente mediante tubi in cemento armato a leggera pressione della portata massima di metri cubi 10, bacino di carico, condotta forzata costituita da un tubazione metallica del diametro di m. 2.10; centrale di Castelletto attrezzata con due gruppi da 3500 HP effettivi che, con salto di m. 62.50, disporrà di una potenza continua di 5000 HP nominali.

7) Prosecuzione del Canale principale che, varcata la bassura del Friga con sifone in cemento armato sotto pressione, si dirige quasi sempre in galleria, fin sopra Caneva; bacino di carico e condotta forzata con due tubazioni metalliche, galleria che collega il bacino di carico col laghetto artificiale di Caneva, della capacità utile di un milione di metri cubi, formato dallo sbarramento del Rio Vallegher; centrale di Caneva, attrezzata con quattro gruppi turbina-alternatore da 15000 HP effettivi, la quale con salto di m. 105 disporrà di una potenza continua di 35700 HP nominali. Pure essendo questa centrale destinata a formare la base del diagramma di carico, il serbatoio permetterà una certa elasticità di funzionamenti. La produzione annua dell'energia delle 5 centrali, sarà di kwh 591.000.000. Utilizzazione ore 3000.

Organizzazione generale dei lavori.

Il tracciato degli impianti costituisce un grande angolo retto a lati quasi uguali, con vertice a Vittorio Veneto. Il centro motore della costruzione dei nuovi impianti è stato perciò stabilito a Vittorio, dove fino dal 1919 venne costituito un ufficio lavori.

In quest'Ufficio collaborarono o hanno collaborato coll'ing. Fermani, sia per lo studio dei progetti che per la direzione dei lavori sui cantieri, gli ingegneri Augusto Koch, Augusto Majer Gianqualberto Pantoli, Carlo Semenza e Gildo Sperti. Delle espropriazioni si occupa particolarmente l'ing. Francesco Piazza; dei servizi elettrici e meccanici l'ingegnere Andrea Prosdocimi. Per lo studio e l'attrezzatura delle Centrali collabora con l'ing. Ghetti l'ing. Giuseppe Muzzi.

A Vittorio è stato impiantato un magazzino centrale dei materiali per i cantieri una officina meccanica e di falegnami con segheria, per la riparazione del macchinario e dei mezzi d'opera e anche per la costruzione diretta di parecchie parti costruttive di minore importanza e di alcuni mezzi d'opera. Presso l'officina meccanica è pure collocato un impianto per la produzione dell'ossigeno liquido della capacità di 25 litri-ora.

L'impianto è stato montato a Vittorio perchè l'ossigeno liquido ha servito principalmente nella costruzione della galleria di S. Augusta, i cui imbocchi sono nelle immediate vicinanze del magazzino centrale. Nel prosieguo dei lavori l'impianto verrà spostato in prossimità delle gallerie dove verrà utilizzato l'ossigeno liquido.

La poderosa opera idroelettrica porterà la regione veneta all'avanguardia dell'odierna attività industriale e commerciale. E per noi, che vivemmo con l'animo tenacemente i momenti più trepidi della guerra, il sorgere di questa imponente vitalità industriale dove l'esercito fece assurgere la Patria alla vittoria folgorante, assume la forma di un'altra sentita vittoria: la vittoria della ricostruzione, qui dove maggiore fu la distruzione.

C.

I CAMBI

Settimana ancora agitata e oscillante nel mercato dei cambi. I risultati delle elezioni francesi hanno provocato nei primi giorni dell'ottava sensibili spostamenti sul valore del franco che si sono ripercossi anche sulle altre valute europee. In complesso però le varie fluttuazioni verificatesi nel corso della settimana si sono pressochè compensate cosicchè gli spostamenti rispetto ai corsi di chiusura dell'ottava precedente si mantengono in limiti molto ristretti, come può desumersi dalla seguente tabelletta che dà il valore in oro delle singole valute considerate:

	10.5	17.5
lira	23.07	23.06
franco francese	31.40	29.69
franco belga	25.96	25.08
franco svizzero	91.99	91.91
sterlina	89.85	89.77

I risultati delle elezioni francesi hanno sconvolto ogni previsione rendendo quindi più aggrovigliata la già incerta situazione politica europea.

La caduta di Poincarè, seppure non porterà con se un completo mutamento nelle direttive fino a ora seguite dal Governo francese nei confronti del problema delle riparazioni chè ciò più che la risultante di un complesso di fatti e di atteggiamenti dilaziona tuttavia ancora la pratica realizzazione delle proposte dei periti. Il peggioramento del franco francese pare abbia appunto riflesso questa opinione non così ottimisticamente serena come quella di chi crede che la caduta di Poincarè abbia a segnare l'inizio di una politica di deciso avvicinamento alla tesi degli altri Alleati. D'altra parte il tentativo dei nazionalisti tedeschi di rovesciare il Gabinetto Max per impadronirsi del potere rende ancora più problematica e più lontana quella soluzione che già pareva ormai intravista. Di fronte a ciò il colloquio Mussolini - Theunis - Hymans, pur conservando sempre tutta la sua importanza morale, perde indubbiamente molta della sua portata pratica.

La nostra lira, attraverso oscillazioni non molto ampie, chè l'indice di variabilità (media delle variazioni percentuali giornalieri nel valore-oro della lira) si mantiene sui 0.33 per cento, chiude la settimana all'incirca sugli stessi corsi di sabato 10. Come già nella scorsa ottava la nostra valuta non ha avuto un andamento proprio particolare, ma ha seguito, in misura assai ridotta, le oscillazioni delle altre valute europee.

Più che sui corsi della lira l'indiscutibile miglioramento della nostra finanza, un'altra volta solennemente riaffermato dal ministro De Stefani, si riflette sui corsi dei nostri titoli di Stato la cui marcia ascensionale non ha avuto alcun arresto. Questo fatto, che, all'apparenza costituisce un'anomalia, può non sorprendere ove si consideri l'andamento dei cambi in Italia in questi ultimi anni. Da questo esame chiara appare la stretta dipendenza dei corsi della nostra valuta dagli avvenimenti internazionali ed il suo legame con i corsi delle altre « reparations currencies ». Il peggioramento, più marcato per il franco francese ed il franco belga, ha investito tutte le valute europee, non risparmiando neppure quelle che più erano prossime alla parità aurea; a questo movimento generale, determinato dalle operazioni dei finanzieri americani che accentrano ora gran parte degli affari sui cambi la nostra lira ha opposto una notevolissima resistenza. D'altra parte non bisogna dimenticare che alcuni dei fattori che hanno diretta ripercussione sui cambi, quali circolazione fiduciaria bilancia dei pagamenti, non presentano mutamenti tali da influenzare sensibilmente i corsi della nostra valuta. In complesso può affermarsi che, pur essendovi tutte le condizioni favorevoli ad un apprezzamento della lira esse non potranno esplicare tutta la loro influenza che in concomitanza ad un movimento generale di ripresa delle altre valute europee, determinato da un miglioramento della situazione politica internazionale.

Abbonatevi al Commercio Friulano
Annue Lire 10

Il traffico attraverso il porto di Fiume e quello di Sussak

FIUME, Lentamente, ma sicuramente, il traffico attraverso il nostro porto va riprendendo un ritmo maggiore; la progressione del movimento delle merci via mare è un indice lusinghiero, che è pure una promessa. E' necessario ancora un lavoro assiduo e instancabile di preparazione materiale, in modo da far affluire con regolare metodicità, il traffico del retroterra. Ci vogliono, per raggiungere questo scopo, mezzi finanziari, ampliamenti e adattamenti di spazio disponibile, accordi commerciali, ma sopratutto ci vuole l'interessamento decisivo dle Governo, che non mancherà, siamo certi, di prendere in seria considerazione i progetti concreti e sani e abbisogna pure che il ceto commerciale e industriale di Fiume organizzi seriamente e positivamente il lavoro di espansione nei mercati dell'interno.

I dati e le cifre del movimento nel nostro porto, sono abbastanza eloquenti per sè. Dal 24 febbraio al 5 maggio, sono state esportate attraverso il porto di Fiume le seguenti merci:

Legname	tonn.	20.316
Zucchero (Ungherese	»	8.500
Combustibili liquidi (della Raffineria di Fiume)	»	1.628
Merci varie	»	633
Totale	tonn.	31.077

Nello stesso periodo sono state importate attraverso il nostro porto:

Riso (per la pilatura) dalle Indie	tonn.	16.950
Combustibili liquidi (per la Raffineria)	»	11.535
Fosfati:		
per l'Ungheria	»	5.900
per la Jugoslavia	»	4.250
per Fiume	»	2.000
Carbone	»	10.600
Merci varie	»	564
Rotaie (per la Jugoslavia)	»	442
Totale	tonn.	52.241

Nei prossimi giorni sono attesi:

Un piroscafo con fosfato per l'Ungheria, un piroscafo con pirite per la Jugoslavia e un piroscafo pure con pirite per Fiume.

Il movimento del Bacino Thaon di Revel per conto della Jugoslavia è stato fino a oggi negativo.

Il numero del piroscafi in arrivo, nel periodo che esaminiamo, è stato il seguente: piroscafi italiani n. 46; piroscafi esteri n. 19; velieri n. 15. Totale 80, e altrettanti in partenza. In queste cifre sono considerati soltanto i piroscafi con carico, e sono esclusi quelli di linee regolari locali e con l'Alto Adriatico, il cui movimento merci non è rilevante.

Nel medesimo periodo dal 24 febbraio al 5 maggio il movimento nel porto di Sussak è limitato dai seguenti dati:

Arrivi: piroscafi jugoslavi 15 piroscafi italiani 1. Partenze: piroscafi jugoslavi 2, piroscafi esteri 7.

Merci sbarcate: cemento tonn. 1040; carbone tonn. 2410.

Merce imbarcata: legname tonn. 3890. Non è tenuto conto nel computo del movimento le linee regolari per la Grecia, la Dalmazia e i porti jugoslavi dell'Alto Adriatico, perchè il movimento di merci è insignificante.

Il cemento sbarcato proviene tutto da Spalato e il carbone, nella quasi totalità, da Sebenico. Solamente tonn. 350 di carbone sono state importate a Sussak dalle miniere dell'Arsa con due maone rimorchiate da un galleggiante italiano.

Per le esportazioni dei sette piroscafi partiti dal porto di Sussak, sei erano italiani e uno solo di bandiera estera (danese).

Sulle complessive tonn. 3890 di legname esportato da Sussak circa 1800 tonn. sono state trasportate in Italia.

Dal confronto delle cifre esposte, si rileva che di fronte alle 83.318 tonnellate del movimento complessivo del porto di Fiume, stanno tonnellate 7340 del porto di Sussak; di fronte a 31.77 tonn. di merci esportate attraverso Fiume ci sono 3890 tonn. esportate il porto di Sussak; e per le importazioni abbiamo per Fiume tonn. 52.241 e per Sussak tonn. 3.450. Dal porto di Sussak è stato esportato solamente legname in 3890 tonn., mentre nel medesimo periodo il legname esportato dal porto di Fiume è stato di tonn. 20.316.

Le cifre, come dicemmo, hanno una loro eloquenza che sarebbe inutile commentare; ma dai prospetti esposti in questa nostra breve ricapitolazione del movimento del porto di Fiume nel periodo di quarantun giorni si può dedurre che la ripresa del traffico procede in linea ascendente. Non siamo ancora davanti alle cifre soddisfacenti, ma possiamo già confortarci e avere la persuasione nel rifiorire sicuro del nostro porto.

Ieri è giunto da Burma a Fiume il piroscafo « Erdèly » della Società Levante con un carico di 73.000 sacchi di riso per la locale Pilatura.

Anzi a proposito di questo arrivo dobbiamo notare che è il primo piroscafo della « Levante » dopo la rinnovazione di questa Società di Navigazione, costituita con capitale italiano e ungherese, che approda.

Il Consolidato ha raggiunto la pari

E' questo l'avvenimento saliente della settimana, che ha fatto seguito alle dichiarazioni del Ministro De Stefani nel suo discorso all'assemblea dell'Associazione bancaria.

L'avvenimento, sebbene previsto, non è meno significativo ed importante, e sta a dimostrare il grande progresso fatto dalla nostra economia nazionale sotto lo impulso dell'atuale governo, ed è sintomo che dà affidamenti per il programma avvenire.

Tutte le borse del Regno, nell'esplicazione delle loro funzioni, rispecchiano la più completa fiducia nella politica finanziaria del Governo, e con entusiasmo impaziente continuano a valorizzare il prossimo avvenire senza dar segno di stanchezza. L'imminenza dei riporti, che per altro si prevedono normali, se aveva dato luogo a qualche maggior riflessione nella precedente settimana, non è valsa a diminuire l'entusiasmo col quale le borse hanno salutato il discorso De Stafani, cosicchè gli ulteriori miglioramenti conseguiti dalla maggior parte dei valori sono stati sensibili.

Valori di Stato. Si mantennero in ottima tendenza e ricercatissimi dal capitale. Come detto il Consolidato ha raggiunto il corso di 100 in tutte le Borse del Regno, e pur non chiudendo al massimo corso raggiunto, residua in sensibile margine dai precedenti corsi. La rendita 3,50 ha continuato a restringere lo stacco che la separava dal Consolidato, stacco che è oggi più logicamente ridotto a circa 11 punti. Sempre ricercatissimi i Buoni del Tesoro. Come è noto il tasso dei buoni ordinari è stato ridotto del 0.25 per cento.

Nel mercato dei cambi continua a predominare la tendenza sfavorevole alle valute europee tutte più o meno in perdita nei confronti del dollaro. Il franco frnacese e quello belga risentono più sensibilmente di tale tendenza. Le quotazioni di New York accentuavano ancora tale tendenza.

Nelle nostre Borse il dollaro sale sui 22.55 la sterlina sui 98.60 il franco svizzero sui 400; il franco francese è sceso anche al disotto dei 120.

Ancora fermissime tutte le valute a Parigi: il dollaro sale da 17.91 a 18.85; la lira da 79.40 a 83.25; la sterlina da 78.50 a 82.50.

A Ginevra deboli la lira, il franco ed in più lieve misura la sterlina, sostenuto il dollaro.

Anche la sterlina era quotata a Londra in perdita nei confronti del dollaro.

Notevole alla Borsa di Parigi il nuovo ribasso delle rendite francesi.

L'emigrazione degli agricoltori nel Canadà.

La disposizioni emanate dal Governo del Canadà per regolare l'ammissione degli stranieri nel territorio del Dominio consentono lo sbarco, fra gli altri, *agli agricoltori che dimostrino alle Autorità di immigrazione di recarsi colà per dedicarsi effettivamente all'agricoltura e di averne i mezzi sufficienti.*

In armonia di questa disposizione, il Commissariato non ha avuto ragione di ostacolare l'espatrio al Canadà di quegli agricoltori i quali disponendo di una scorta minima di danaro, che si è ostacolata in ragione di 500 dollari, fossero decisi impiegarlo al Canadà nell'acquisto di piccoli lotti di terreno e col proposito di dedicarsi essi stessi all'agricoltura.

Senonchè l'applicazione che taluni agenti di emigrazione hanno creduto di dare alle disposizioni della legge canadese ha fatto sorgere l'illusione in quanti sono disposti a trasferirsi allo estero che bastasse il requisito della scorta minima di danaro, più sopra indicata, per conseguire non solo l'ammissione nel Dominio, ma l'assicurazione di andare ad acquistare chi sa quali possedimenti e realizzare una fortuna quasi fantastica.

Allo scopo di prevenire le possibili delusioni e mettere in guardia i nostri lavoratori contro ogni pericoloso allettamento è doveroso far conoscere a chiunque nella qualità di agricoltore si accingesse a trasferirsi al Canadà che non basta essere in possesso di una certa somma di danaro, per poter iniziare al Canadà un'azienda agricola; ma occorre, principalmente, avere la preparazione e la capacità di poter tradurre in effetto un simile proposito.

Occorre, in sostanza, che una iniziativa del genere non sia la conseguenza di una improvvisata decisione, ma sia, invece, il risultato di un deliberato e ponderato programma attraverso la conoscenza che l'interessato può avere della località di cui desidera impiegare al Canadà, sia indirettamente, attraverso notizie, referenze o affidamenti di persone del posto di non dubbia fiducia e serietà.

Ove non si abbiano elementi positivi per decidere lo impiego proficuo del proprio danaro, l'iniziativa non può avere alcun successo e per di più si può andare incontro alla reiezione dal porto di sbarco, ove le Autorità canadesi dovessero riportare l'impressione di aver da fare con gente sperduta ed incapace di dedicarsi all'agricoltura, o senza concetto sicuro dello scopo da conseguire.

Per gli agricoltori che vanno al Canadà con l'intenzione di dedicarsi effettivamente all'agricoltura ed impiantare un'azienda agricola, questo Comissariato non ha ritenuto di dover subordinare il rilascio del passaporto, come è prescritto per gli altri lavoratori ammissibili alla produzione di un atto di richiamo vistato dal R. Ispettore dell'Emigrazione in Ottawa, ma resta fermo l'obbligo nelle Autorità Circondariali di P. S. di esigere sempre il certificato di *assicurato imbarco* e di accertare, mediante una rapida inchiesta, la posizione del richiedente, anche per quanto si riferisca alla sua capacità ed alla sua preparazione al fine di poter impiegare il suo danaro in una impresa della quale egli deve essere a cognizione prima di accingersi al viaggio, per non sprecare le sue risorse durante il tempo che gli dovrebbe occorrere per orientarsi nel paese dove arriva.

Durante i mesi della buona stabione è cioè da maggio ad ottobre, il richiedente dovrà dichiarare di essere disposto, subito dopo lo sbarco, ad impiegarsi come *salariato agricolo*, qualora non potesse subito dare esecuzione al proposito di stabilirsi per suo conto quale proprietario agricoltore. In questo caso si potrà usare qualche maggiore larghezza.

Nuova numerazione delle leggi e decreti.

Con decreto del primo maggio sono state modificate le norme finora vigenti per la numerazione dei provvedimenti legislativi inseriti nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Mercè le nuove norme riuscirà possibile al Ministero delle Finanze di iniziare a decorrere dal primo giugno prossimo, la pubblicazione della raccolta ufficiale in fascicoli quindicinali, evitando i ritardi che venivano finora lamentati.

Per evitare l'affollamento nelle stazioni doganali di confine.

L'Amministrazione delle Ferrovie, in conformità ad un voto espresso dall'Unione Internazionale delle Strade Ferrate, raccomanda alle ditte interessate nel commercio con l'estero di curare, sia direttamente, sia a mezzo dei propri clienti, che nel caso di merci destinate definitivamente in località provviste di competente dogana si prescinda dal richiedere lo sdoganamento al confine, per modo che le operazioni stesse possano avvenire a destinazione.

Il nuovo vaglia postale

Dal primo maggio l'Amministrazione postale ha adottato un nuovo tipo di vaglia. Già ne sono state annunciate le principali caratteristiche, ma non e forse inutile aggiungere qualche altra informazione e spiegare in che cosa si differenzia il nuovo mezzo di trasmissione di danaro e quali vantaggi se ne può ripromettere il pubblico e l'Amministrazione.

Anzitutto, con l'istituzione del nuovo vaglia si chiama il pubblico a collaborare nell'operazione di emissione del suddetto documento in quanto che, questo, nel solito cartoncino verdognolo e filogranato, e composto di quattro parti, viene compilato dal mittente, anzichè, come sino a ieri, dall'Ufficio postale, salvo eccezioni ed a richiesta del mittente stesso.

Emissione e pagamento.

Si va dunque all'Ufficio postale, che rilascia il modulo di cartolina-vaglia verso pagamento di 10 centesimi per esemplare, e tocca al mittente di riempire nelle sue quattro parti contigue il modulo indicandoci: mittente, destinatario, Ufficio postale in cui dovrà essere pagato, importo della somma che si vuol trasmettere, ed eventualmente, nell'ultimo tagliando, le comunicazioni personali del mittente stesso.

Ciò fatto, il mittente o chi per esso presenta il vaglia o i vaglia (e se questi sono più di cinque è prescritto li accompagni con doppio elenco) allo sportello di un Ufficio postale.

Il commesso postale registra il vaglia in un libro a matrice, la cui parte seconda viene rilasciata al mittente qual ricevuta del vaglia e dopo aver tassato questo secondo l'entità ed aver incassato l'importo e l'aggiunta tassa. Il vaglia diventa allora tale, completato che sia col numero d'ordine del registro di accettazione e coi timbri-data dell'Ufficio di partenza, e a cura dell'Ufficio di partenza viene spedito a destino secondo le norme di avviamento delle corrispondenze raccomandate.

L'Ufficio cui il vaglia è destinato, trattiene la seconda parte, che è propriamente l'invito a pagare; fa recapitare invece — a mezzo di portalettere — i due tagliandi ultimi (e cioè il Buono o Vaglia, propriamente detto, coll'annesso tagliando di comunicazioni aggiunte, al destinatario.

Questi allora realizza l'importo del vaglia presentandosi in persona all'Ufficio su cui il vaglia stesso è tratto. A differenza dunque dei vaglia minori (cioè per l'importo sino a lire 25), che si rilasciavano senza indicazione di destino, il nuovo vaglia è localizzato, vale a dire che può essere pagato soltanto nell'Ufficio su cui è tratto.

Nelle grandi città, dove esistono più Uffici, è consentito che i vaglia tratti sull'Ufficio centrale siano riscossi anche nelle Ricevitorie succursali, le quali, per gli esibitori di non sicura notorietà, si cauteleranno come ora fanno.

Girata, durata e rimborso.

Il nuovo vaglia si differenzia da quello di ieri anche in questo: che invece di una girata ne contiene due, vale a dire che il destinatario può girare il vaglia ad una seconda persona o ditta, e questa ad una terza, la quale però, per essere considerata idonea ad esser pagata dell'importo del vaglia, deve essere un notorio Istituto bancario dal capitale versato di almeno mezzo milione, o persona o ditta di piena conoscenza e soddisfazione dell'Ufficio postale pagatore, che in tal modo si rende garante della solvibilità del giratario. E questo paga, rimborsandosi col versare all'Ufficio superiore il vaglia come denaro.

Qui son dolori, imperocchè sono stati ridotti di numero i documenti validi per l'identificazione dei percipienti dei vaglia e se ne è anche limitata l'efficacia in rapporto alle some da pagare.

Per vaglia di qualsiasi importo sono validi i libretti o tessere postali di riconoscimento (il cui rilascio si ottiene presso gli Uffici postali, previe alcune formalità e dietro pagamento di tassa (di lire 2): le tessere di libera circolazione sulle ferrovie, rilasciate ai signori senatori e deputati.

Per vaglia fino a 200 lire valgono i libretti di circolazione sulle ferrovie, rilasciati ad impiegati o militari (e perchè non i giornalisti titolari di consimili libretti?), le carte di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato, le tessere della milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Per vaglia fino a 50 lire le disposizioni sono anch'esse rigorose, forse troppo, ma, data la esiguità della somma, si presume che con le solite tessere di Associazioni professionali, studentesche, sportive, ecc. la riscossione non sia impossibile. A quanto sembra però non sarebbero più valide le tessere del Touring, del Club Alpino e simili. Il prezzo più semplice per riscuotere un vaglia rimane quello di farne la girata presso una Banca. Cadono con tale sistema — purtroppo non alla portata di tutti — tutte le complicazioni.

Il nuovo vaglia è pagabile sino a tutto il mese successivo del mese cui è stato emesso e quando non sia stato pagato per disguido od altra circostanza se ne chiede immediatamente la rinnovazione, per la concessione della quale non occorre più attendere l'anno o il biennio o il triennio, come avveniva sin qui. Il vaglia localizzato su un Ufficio può essere trasferito in altro Ufficio pagando una nuova tassa.

Rilievi di ricevitori postali.

Il nuovo vaglia ha sollevato vivaci proteste perchè è apparsa di una enorme difficoltà la riscossione, e il metodo di riconoscimento e si invocano sollecite riforme. Anche i ricevitori postali avanzano proteste.

Ecco per esempio, quanto un gruppo di ricevitori di una importante città, scrivono in proposito:

« E' stato pubblicato un comunicato ufficioso in cui si afferma che gli Uffici succursali delle grandi città hanno l'obbligo preciso di pagare, come hanno fatto sempre, i vaglia tratti sull'Ufficio centrale, essendo soltanto in loro facoltà di protrarre il pagamento a persone ad esse sconosciute fino a che non giunga loro l'assicurazione dall'Ufficio centrale che il vaglia presentato è regolare.

« Ora è bene si sappia come, per il nuovo ordinamento, nessun obbligo spetta ai ricevitori di pagare i vaglia che non siano tratti sulla propria succursale, ma soltanto ne abbiano facoltà. Importa però notare che l'esercizio di tale facoltà — attraverso alla girata del titolo — trae con sè, a norma degli articoli 4 e 36 del nuovo ordinamento, la piena ed incondizionata responsabilità del ricevitore sulla validità del pagamento fatto, sia per quanto ha tratto alla regolarità del vaglia pagato sia per quanto ha tratto alla identità e solvibilità della persona che lo ha presentato.

« Ed allora il pubblico, facendosi carico di questa ingente responsabilità, si persuaderà facilmente che le eventuali difficoltà che esso incontra nella riscossione dei vaglia presso gli Uffici succursali, hanno la loro unica causa non certo in un minor fervore dei ricevitori preposti, ma nella umana ed imprescindibile necessità che i ricevitori hanno di cautelarsi con tutti i mezzi possibili di fronte alle mille sorprese, insidie e frodi cui la loro buona fede è facilmente esposta.

« Queste ed altre difficoltà che intralciano al pubblico la riscossione del nuovo vaglia ne accentuano il malcontento e mettono in serio imbarazzo i ricevitori postali sarebbero eliminate coll'estendere la localizzazione del nuovo titolo, tratto sull'Ufficio centrale, a tutte le Succursali della città. In tal modo — affermano i ricevitori — sarebbe tolta di mezzo la girata al ricevitore e ridata a questi la facoltà di contabilizzazione del titolo nel proprio Ufficio ».

Nella Provincia

POCENIA.

Per cura del geometra sig. Crainz Guido, ideatore del fabbricato, gentilmente prestatosi, è stato inaugurato il Caseificio Sociale.

La costruzione risponde a tutte le esigenze moderne per la lavorazione del latte. I macchinari sono stati forniti dalla spettabile ditta Da Rin e Vendruscolo di Udine.

RONCHI.

Un mercato di animali.

Il 4 giugno verrà inaugurato un mercato di animali che avrà poi luogo tutti i primi mercoledì di ogni mese.

PALMANOVA

L'ultimo mercato

Il mercato di lunedi causa i lavori agricoli e le cure ai bachi fu di molto inferiore per numero di capi, ai precedenti. Entrarono: paia buoi 20, venduti 8, da lire 440 a 480 al quintale peso vivo; vacche, 150, vendute 80 da lire 2500 a 3500; vitelli 350, venduti 250 da lire 7 a 8 il kg.; giovenchi 150, venduti 90, da lire 1500 a 2300 per capo; suini 550, venduti 490 da lire 200 a 250 al capo; ovini 60, venduti 30 da lire 5 a 5.50 al kg.; cavalli e muli 126, venduti 13, da lire 2000 per capo a 3500.

I prezzi sono tuttora elevati, in tutte le categorie di bestiame. Sul mercato vi erano alcuni capi di bovini provenienti dalla Jugoslavia. Non si riscontrò nessun soggetto infetto da malattie infettive contagiose.

Sul mercato furono portate circa 20 mila uova, e circa 3000 capi di pollame, che furono venduti: le prime a lire 0.45 l'una, gli altri da lire 8 a 9 al kg.

Cambiamento di nome della stazione Pasian Schiavonesco.

La stazione di Pasian Schiavonesco ha assunto il nome di « Basiliano ».

In tema di Cooperative.

In questi giorni sono state, d'ordine dal Prefetto, chiuse in provincia varie Cooperative e tra le altre quelle di Meretto di Tomba e di Pantianicco.

Questo fatto allarmò non poco i cooperatori dei paesi vicini che vedono in ciò cosa che le i propri interessi.

Per informazioni assunte riteniamo utile far conoscere che tali cooperative nulla hanno a temere, perchè da parte dell'autorità hanno e avranno il massimo appoggio.

Il restringimento di freni e il ritorno al normale deve essere tenuto da tutte quelle cooperative o circoli sparse in provincia e che approfittando della rilasciatezza degli anni passati nonchè del fatto che si trovavano lontane dalle caserme dei R. Carabinieri e perciò poco sorvegliate, tradendo gli scopi per le quali son sorte, vi sono venute trasformando in latterie, dove più che a curare la vendita dei generi di prima necessità a miglior prezzo possibile, si cura la vendita di bevande alcooliche a tutte le ore in barba alle leggi e disposizioni vigenti.

Vogliamo sperare che il provvedimento non si limiti a quelle poche già chiuse, ma che si estenda per molte altre sedicenti cooperative o circoli, che nella maggior parte dei casi, sono luoghi di ritrovi di partito. L'autorità di pubblica sicurezza dovrebbe energicamente intervenire, per porre fine ad uno stato di cose che nessuna altra definizione merita che un indecente modo di frodare la legge, ai danni non solo dei possessori di regolari licenze che sono pure i migliori contribuenti dell'erario, ma dei medesimi cooperatori onesti, ad esclusiva comodità di pochi.

Per la nostra industria bacologica.

L'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte, il Comitato regionale piemontese Pro Gelsicoltura e Bachicoltura ed il Comizio Agrario di Torino hanno concordemente votato il seguente ordine del giorno:

« Richiamate le numerose deliberazioni già trasmesse a Roma, chiedenti da parte degli organi agrari ed industriali direttamente interessati, l'entrata in vigore della legge sul seme bachi colla pubblicazione del relativo regolamento; insistono vivamente perchè, pubblicato il medesimo senza indugi, venga di conseguenza regolata la Convenzione di Nizza, a quale non deve perpetuare a danno dell'talia una situazione che in fatot di tutela sulla sanità del seme bachi la mette in condizioni di inferiorità agli Stati Balcanici ».

La campagna dei bozzoli all'estero.

In Francia i bachi sono alla prima muta: la quantità dei semi posti in incubazione è stata superiore a quella dello scorso anno.

In Spagna i vermi hanno passato la quarta muta nella regione di Murcia: si attendono i primi bozzoli entro una dozzina di giorni. Il raccolto sembra, per lo meno in quantità, equivalente al precedente.

A Brussa il raccolto si annuncia superiore di molto a quello dello scorso anno.

A Shanghai le notizie sono sino ad ora soddisfacenti.

A Canton, il secondo raccolto è stimato 13.000 balle contro 10.000 nello scorso anno.

La campagna bacologica in Piemonte.

Le prospettive per la futura campagna bacologica in Piemonte sono in generale buone. Il quantitativo dei semi messo in incubazione è pressochè uguale a quella dell'anno scorso e per la provincia di Alessandria varia intorno alle 32.000 oncie.

La quantità della paglia mentre è maggiore all'anno scorso in provincia di Alessandria, è assai inferiore nella zona di Casale per il continuo abbattimento dei gelsi.

Rettifica reddito ricchezza mobile.

Col primo corrente è aperto il termine utile per la presentazione all'Agenzia delle imposte della scheda di ratifica in diminuzione del reddito di R. M. relativo all'industria ed al commercio.

Tale termine scade il 31 luglio p. v. e per ottenere che il reddito accertato venga ratificato in relazione alla effettiva sua diminuzione, bisogna che sia decorso un biennio dall'anno nel quale l'accertamento venne notificato.

Sono quindi rettificabili, a partire del primo gennaio 1925, in base a dichiarazione da presentarsi nei mesi di maggio-giugno e luglio di quest'anno, tutti i redditi accertati fino al 31 dicembre 1923.

PICCININI ARTURO
ASSICURAZIONI
Udine - Ufficio via Jacopo Marinoni

NOTIZIARIO

Convegni commerciali internazionali a Padova.

A Padova, in occasione della prossima Fiera Campionaria Internazionale, si terranno tre convegni fra le Camere di Commercio Trivenete e quelle dell'Austria, Cecoslovacchia e Jugoslavia, durante i quali si promoverebbero anche la riunione e l'incontro degli industriali e commercianti dei rispettivi paesi.

Tali convegni tendono allo scopo di allargare quei rapporti commerciali che, date le nuove relazioni con gli Stati suddetti, dovrebbero incontrare le migliori possibilità di sviluppo.

Il programma che si prefigge la Presidenza della Federazione delle Camere Trivenete è il seguente: 1. Inaugurazione da parte del Presidente — 2. Breve illustrazione sulla situazione economica dei due paesi da parte di un relatore e conseguente possibilità di scambi. — 3. Scambio di idee e discussione sui seguenti punti principali:

a) Comunicazioni e trasporti; b) Dogana; c) Rapporti bancari; d) Servizio d'informazioni — 4. Varie.

Data approssimativa: Convegno con le Camere di Commercio Cecoslovacche 6-8 giugno; Convegno con le Camere di Commercio Austriache: 10-12 giugno; Convegno con le Camere di Commercio Jugoslave: 14-16 giugno.

Esportazioni dalla Czecoslovacchia.

Con decreto del 25 aprile 1924, numero 115-610-21, il Ministero del Commercio Cecoslovacco ha concesso, a partire dal 15 maggio 1924, la libera esportazione dalla Repubblica Cecoslovacca delle seguenti merci e prodotti. Zucchero di altra specie, per esempio glucosio, zucchero di fecola, zucchero di latte e simili; zucchero colorante (colore di zucchero e da birra); burro artificiale e margarina, come altri grassi alimentari, non specialmente nominati; biscotto di mare; paste cotte (biscotti, cakes, focacce, ostie e simili); paste alimentari (cioè maccheroni, tagliatelli e simili, prodotti di farina non cotti); arringhe salate (eccettuate affumicate); pesci non specialmente nominati, salati, affumicati, disseccati; pesci preparati (marinatti o sott'olio) in botti; pesci, carne, crostacei in conserva; mosto condensato; sughi di frutta e di bacca condensati, tamarindo; pesci, carne, crostacei in conserva, civaie ed altri prodotti vegetali, in scatole, bottiglie o in recipienti simili ermeticamente chiusi.

Con decreto del 18 aprile p. s. numero 114-814-24 il Ministero del Commercio Cecoslovacco ha concesso, a partire dal primo maggio 1924, la libera importazione nella Repubblica Cecoslovacca della resina comune.

Le norme per la cessione dei telefoni all'industria privata.

Sarà fra poco tempo completato il testo delle norme per la cessione dei telefoni all'industria privata. Già sono state iniziate trattative con diverse Società ma nulla è stato ancora concluso. Per attuare il passaggio all'industria privata verranno seguite le seguenti norme:

I telefoni urbani saranno divisi in cinque zone e ceduti ad altrettante diverse Società: due per l'Italia settentrionale, due per l'Italia centrale e meridionale, una per l'Italia insulare. L'esercizio dei telefoni urbani sarà un eccellente affare, specie per città come Milano, Genova, e Torino. La Società che rimarrà aggiudicataria avrà qualche cosa iniziale per ampliare gli impianti, per mutarli tutti in automatici, per moltiplicare gli apparecchi, ma, aumentato il numero degli utenti, avrà facilmente e presto un largo margine per gli ammortamenti e per gli utili.

Le linee interurbane saranno cedute in blocco ad una sola Società. Si voleva che tale Società fosse costituita dalle cinque aggiudicatarie delle linee urbane, ma le Società che stanno trattando non ne hanno voluto sapere. Si è ritenuto opportuno cedere le reti interurbane ad una Società, in vista delle difficoltà trovare qualcuno disposto a prendere le reti meridionali o insulari, mentre comunicazioni da Roma in su hanno molti aspiranti. Anche per le comunicazioni interurbane, una volta aumentati convenientemente gli impianti, la Società vedrà moltiplicare il traffico, specie in tutta la zona centrale e settentrionale.

Per luglio tutte le reti telefoniche passeranno all'esercizio privato.

Invasione di cavallette nella regione di Porto Torres.

Nell'Agro intorno a Porto Torres e nella regione della Nurra si nota una invasione di cavallette che minaccia tutto il raccolto già danneggiato dalla prolungata siccità.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Aprile 1924. (Elenchi dei sigg. Notai od ufficiali Giudiziarii comunicati al R. Tribunale.)

Alberti Emilio, Pordenone L.	595.—
Bearzotti Orsola, Udine	500.—
Bertoli Edmondo Antonio, Udine	4500.—
Borgna Ernesto, Fagagna	5000.—
Brovedani Martino, Clauzetto	1414.—

Protestata perchè non giunto in tempo alla Ditta l'importo spedito, subito ritirata. BROVEDANI MARTINO

Boncuore Antonio, Pordenone	500.—
Bagato Paolo, Pordenone	900.—
Besa Giuseppe e figli, Sacile	480.—
Calvi Cesare, Udine	2847.80
Cecchini Fabrizio, Udine (2 eff.)	8371.—
Covassin Pietro, Cordovado	1477.—
Costantini Rodolfo, Udine	328.25
Cimolai Alberto fu P., Pordenone	10.000.—
Cimpiel Marco, Tiezzo	920.—
Callegher Giuseppe, Dell'Acqua Antonio, Porcia	13.650.—
Carlot Anania, S. Giorgio N.	3289.85

La cambiale venne pagata il giorno seguente e ciò causa mia assenza. CARLOT ANANIE

Caravitta Francesco (2 eff.)	17.000.—
Domenighini Marco, S. Giorgio Nogaro	365.—
Del Dò Ermenegildo, Tricesimo (15 effetti)	14.877.—
Dall'Ovo Cesare, Udine	500.—
De Michielli F.lli, Udine	1.300.—
Di Belgrado Antonio, Udine	2000.—
Del Favero Luigi, Pordenone	600.—
De Mattia G. B., Pordenone (20 effetti)	33.966.—
Fogolin Luigi, S. Vito al Tagl.	1000.—
Feruglio Nicolò, S. Daniele (5 effetti)	5100.—
Fabbro Antonio, Moncuzzi Giacobbe, S. Vito al Tagl.	400.—
Fabbro Antonio, Baschiera Gemma, S. Vito al T. (2 eff.)	3612.—

Le cambiali sono state pagate appena avvenuto il protesto. BASCHIERA GEMMA

Fant Gio Batta, Pulfero	2100.—
Facchina Giovanni, Udine	728.—
Fantuzzi Giovanni, Pordenone	1255.35

Protestate durante la mia assenza, vennero prontamente ritirate. FANTUZZI GIOVANNI

Giletti Giuseppe, Udine (3 eff.)	2600.—
Guerrini Emilio, Udine	54.65
Gheller Gius. e Ant.	1000.—
Leiss Ugo, Udine	1000.—
Ledri Augusto, Udine	4000.—

L'effetto non fu ritirato per divergenze di ordine famigliare con il fratello possessore del medesimo. LEDRI AUGUSTO

Liberali Giorgio, Polcenigo	396.20
Milesi Dina, Rota	500.—
Michielli Adriano Palmanova	2500.—
Michielli Otello, Palmanova (8 effetti)	13.691.85

Le cambiali vennero subito regolate. MICHIELLI OTELLO

Mantovani avv. Emilio, Tricesimo	250.—
Marchet Enrico, Udine	1000.—
Nicoloso Ferruccio, Udine	3000.—
Nicoloso F. Spizzo R., Udine (2 effetti)	10.655.75

Vennero ritirati dal Consorzio Cooperativo Medio Friuli appena elevato il protesto.

I sottoscritti avevano semplicemente avallati tali effetti per giovare al Consorzio suddetto. FERRUCCIO NICOLOSO SPIZZO REMIGIO

Navara Gualtiero, Pordenone (2 effetti)	5411.—
Olmacolli Giuseppe, Cividale	466.—

Appena elevato il protesto, venne subito ritirato. OLMACOLLI GIUSEPPE

Penazzi Giannetto, Udine (19 effetti)	22.918.10
Pauz F., Udine	2000.—

Per un disguido postale è stata ritirata mezz'ora dopo elevato il protesto.

Brizzon Giovanni, Cividale (3 effetti)	252470
Pinali Caterina, Rum Pietro, Cordenons	718.—
Pravisani Enrico, Udine	575.—
Quargnolo Antonio, Udine	500.—
Quarato Bortolo, Pordenone	5999.96
Ronchi U., Udine	2870.—

La cambiale di L. 2870, scaduta il 31 marzo p. p., è stata protestata per mancato recapito di avviso e pagata subito. RONCHI UGO

Rossi Giov. Ernesto, Udine	500.—

L'effetto è stato protestato per una svista di data, fu subito ritirato. ROSSI GIOVANNI ERNESTO

Ricobelli Luigi, Udine (2 effetti)	7000.—
Riva Ettore, Maiano, (2 eff.)	3000.—

Protesti dovuti ad un malinteso occorso all'agente da me incaricato per il ritiro. Pagai subito dopo. RIVA ETTORE

Recesto Cesan, S. Paolo Tagliamento	2684.—
Rubino Marco, Sacile	220.—
Trevisiol Luigi, Sacile	1829.—

Non ritirai l'effetto non avendo riconosciuto come mia la firma appostavi. Mi riservo ogni opportuna azione. TREVISIOL LUIGI

Tosoni Remigio, Udine	5000.—

Per mancati pagamenti da parte di clienti, però ritirata subito. TOSONI REMIGIO

Tomat Pietro, Cividale	500.—
Totis Francesco, Tarcento	9700.—
Urdich Guido, Spilimbergo	5388.95
Vardanega Giuseppe, Tricesimo (8 effetti)	4800.—
Vau G. B., Udine (2 eff.)	6589.—
Villafri Cosimo, Udine	700.—
Zorzin Giuseppe, Udine (4 eff.)	4229.90
Zuliani Giov. Ermacora, Udine	300.—
Zanelli e Bolognini, Pordenone (4 effetti)	1.700.—
Zanetti Caterina e Paolo, Udine	5700.—

Comunicato

Nel bollettino protesti dello scorso mese, il sottoscritto ebbe solo una cambiale di L. 1000 che fu pagata immediatamente elevato il protesto.

QUINTO DRI

FALLIMENTI E DISSESTI.

In Friuli

FALLIMENTO. — Il Tribunale con decreto di questi giorni ha dichiarato — in seguito a sua domanda — il fallimento della ditta Giannetto Penazzi commercianti in materiali elettrici. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Giuseppe Turchetti; curatore provvisorio il rag. Alberto Cabrini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 30 maggio ore 10; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 giugno; e al 30 giugno la chiusura del processo.

Fallimento.

Ad istanza dei creditori, è stato dichiarato il fallimento della ditta Onorato Lorenzon di Nicolò commerciante di Udine. Il Tribunale, ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio rag. Etelredo Pascoli. Ha fissato la prima riunione dei creditori al 22 maggio, la presentazione dei documenti di credito ai 5 giugno e la chiusura del processo ai 23 giugno.

In margine ai fallimenti.

Con sentenza 11 corrente del Tribunale di Udine, nella procedura fallimentare di Battocletti Angelo, veniva determinato provvisoriamente al 5 novembre 1923 il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti da parte del Battocletti, fallito 13 dicembre 1923.

Pure con sentenza 11 aprile, del Tribunale, nella procedura fallimentare di Monguzzi Giacobbe di Casarsa e Fabbro Antonio di San Vito al Tagliamento veniva determinata il giorno 3 novembre 1923 la data provvisoria della cessazione dei pagamenti da parte dei debitori Monguzzi e Fabbro.

— Fu nominato curatore definitivo del fallimento Monguzzi Giuseppe e Fabbro Antonio, il curatore provvisorio avv. Luigi Ballico.

— Fu nominato a curatore definitivo del fallimento di Calvi Cesare di Udine il curatore provvisorio Luigi Albini.

CURATORE DEFINITIVO.

Con sentenza del 6 maggio corr., il tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Enrico Marchet, il curatore provvisorio avvocato Gio Batta Maroè.

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Sante Bortolotti di S. Daniele esercente il commercio di manifatture, nelle persone dei componenti signori Francesco, Galliano e Valentino.

Nominò giudice delegato il cav. Nicola Serra, curatore provvisorio il rag. Carlo del Re, fissando la prima riunione ai 5 giugno, e la chiusura del processo di verifica al 3 luglio prossimo.

La ditta Bortolotti aveva avanzato domanda di concordato preventivo presentando gli estremi del bilancio che si riassumono nei seguenti dati: attività 405 mila, passività 622.783 lire.

Il concordato non venne concesso perchè la ditta non teneva le registrazioni volute dalla legge.

Concordati preventivi.

Il Tribunale di Udine, con sentenza di questi giorni ha omologato il concordato preventivo a favore della Cooperativa Mandamentale Tessile Agricola « L'Unione » di Spilimbergo.

— Ha pure omologato il concordato preventivo a favore della ditta Felice Avon e Gino di Spilimbergo, concluso sulla base del pagamento integrale ai crediti privilegiati e del 40 per cento ai chirografari.

GORIZIA.

Tarantino Vito, Gorizia — Negoziante. — Sentenza in data 14 aprile 1924.

— *Veniga Antonietta, Cormons* — Negoziante — Sentenza in data 14 aprile 1924.

Nelle altre provincie

TRIESTE

Scaramella Antonio, Muggia — Via G. Garini, N. 259 — Senteza in data 30 aprile 1924.

— *De Bassa Ugo, Monfalcone* — Trattoria — Editto in data 28 aprile 1924.

Martellanz Luigi R, Torino — Via Mazzini, N. 5 — Commissioni e Rappresentanze. — Sentenza in data 11 aprile 1924.

— *Rampa Luigi, Trieste* — Via Pondares, N. 4 — Sentenza in data 11 aprile 1924.

— *Jaksetich Maria, Trieste* — Via Pacinotti, N. 5 p. 2.o.

CONCORDATI PREVENTIVI

TRIESTE.

Carobolante Luigi di Candido, Monfalcone — Commestibili e Coloniali — Sentenza in data 11 aprile 1924.

VENEZIA

Giove Carlo, Venezia. — Rappresentanze. — Sentenza in data 13 maggio 1924 ad istanza creditori.

— *Zaneo Virginio e Figli, Mirano.* Generi diversi. — Sentenza in data 13 maggio 1924 ad istanza creditori.

— *Lazzarini Luigi Antonio, Venezia.* — Legnami. Sentenza in data 14 maggio 1924 ad istanza creditori.

— *Parma Giuseppe, Venezia.* — Scialleria. — Sentenza in data 14 maggio 1924 ad istanza creditori.

— *Pesamosca Caterina, Venezia.* — Sentenza in data 14 maggio ad istanza creditori.

— *Rizzetto Giovanni, Venezia* — Rappresentanze. — Sentenza in data 14 maggio 1924 ad istanza creditori.

— *Bettolo Maria, Venezia.* — Mercerie e filati — Sentenza in data 15 giugno 1924 ad istanza creditori.

— *Bevolato Giovanni, Venezia* — Sartoria — Sentenza in data 15 maggio 1924 ad istanza propria.

— *Di Stefano Pietro, Venezia* — Sentenza in data 24 aprile 1924 con la quale viene estesa al suddetto il fallimento dichiarato a carico di Barbuiani Angelo.

Ditta Stefani rag. L. e A. Rubini, in persona di Stefani rag. Luigi e Rubini Alberto, Venezia. — Rappresentanze e commissioni — Sentenza in data 24 aprile 1924 colla quale venne esteso alla ditta il fallimento dichiarato a carico del socio Stefani rag. Luigi.

PADOVA

Fallimenti ditta Mario Geremia e C., S. Martino di Lupari. — Dichiarato con sentenza del 14 marzo 1922. — Con sentenza 3 maggio 1924 è stata revocata quella dichirativa di fallimento per pagamento integrale del passivo.

— *Lavorato Carlo, Padova* — Caffè Sentenza in data 7 maggio 1924 ad istanza creditore.

VERONA

Leardini Ernesto, Pescantina. — Granaglie. — Sentenza in data 12 maggio 1924 ad istanza creditore.

Cenghialta Angelo, Verona. — Generi alimentari — Sentenza in data 15 maggio 1924 ad istanza propria.

— *Ditta Fratelli Pancera, in persona di Pancera Eliseo, Peschiera* — Sentenza in data 15 maggio 1924 ad istanza creditore.

Macuglia Ireno, Parona Valpolicella. Osteria — Sentenza in data 8 maggio 1924 ad istanza creditore.

Ditta BISUTTI · Udine
Piastrelle rivestimento

Fiere e Mercati

Lunedì 26 maggio: Azzano X, Buia, Feltre, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Godega, S. Urbano.

Martedì 27: Martignacco, Paluzza, Spilimbergo, Feltre, Godega, S. Urbano, Romans.

Mercoledì 28: Casarsa, Mortegliano, Sacile, Oderzo, Portogruaro, Godega, S. Urbano.

Venerdì 30: Conegliano, Vittorio, Gorizia.

Sabato 31: Cividale, Pordenone, Maiano, Belluno, Motta di Livenza.

Domenica primo Giugno: Clauzetto

Lunedì 2 Azzano X Tricesimo, Vittorio, S. Giorgio Nog., Tolmezzo, Spilimbergo, Cormons, Pieve di Cadore, Nimis.

Martedì 3: Codroipo, Feltre.

Mercoledì 4: Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio Rich.

Giovedì 5: Udine, Sacile, Portogruaro, Cervignano.

Venerdì 6: Gemona, S. Vito al Tagl., S. Biagio di Callalta, Conegliano.

Sabato 7: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, S. Giovanni M.

Lunedì 9: Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, S. Stefano di Cadore, Vittorio, Verpogliano, Ravascletto.

Martedì 10: Fagagna, Feltre, Gradisca d'Isonzo.

Condoglianze vivissime esprimiamo al nostro abbonato, l'industriale sig. Eugenio Maffioli, gerente la Ditta cav. Giuseppe Maffioli, per la morte di sua madre

Signora Ambrogina

avvenuta a Padova il 13 maggio 1924.

Lavoro italiano negli Stati Uniti.

Contro il Johnson Bill, che tende a limitare l'emigrazione negli Stati Uniti, prendendo di mira specialmente l'emigrazione italiana e slava, sono insorte tutte le nostre comunità del Nord-America. Tutti i quotidiani di lingua nostra in articoli in italiano ed inglese deplorano vivacemente e combattono, con dati e fatti inoppugnabili, l'odiosa proposta di legge. Privati, associazioni e comitati appositi hanno inviato ai membri del Congresso e al Congresso stesso telegrammi, appelli ed opuscoli. Altri Comitati hanno presentato direttamente al Presidente Coolidge gli argomenti sui quali gli Americani di origine italiana basano la loro opposizione alla proposta del Senatore Iohnson. Tutta l'opera di protesta e di difesa è stata saldamente impostata, poichè, tra l'altro è stata fatta sempre in nome degli italiani naturalizzati in quel paese e che quindi, come tutti gli altri cittadini hanno ogni diritto di levare la voce contro quelle proposte di legge che credono lesiva degl'interessi del paese stesso o di larghe classi di cittadini.

Il sig. Pasquale De Cicco nostro agente consolare in New Haven, Conn., in risposta a un articolo di Kenneth L. Roberts, apparso nella « Saturday Evening Post », tendente a dimostrare che l'emigrazione del Nord Europe e d'Italia, è migliore di quella meridionale pubblica nella « The New Haven Union» una lettera, che dallo stesso giornale, viene definita importante ed istruttiva. Il De Cicco con solide argomentazioni e con stringente dialettica batte in breccia le idee espresse dal Roberts e che purtroppo trovano in America terreno propizio. Egli dimostra poi che se in Europa e in Italia, come pure negli Stati Uniti, vi sono regioni dove il progresso materiale e le comodità della vita sono più generali che in altre, tutto ciò in fondo non costituisce un grado di superiore civiltà, ed aggiunge: « The Boston Poste dà delle statistiche veramente interessanti intorno al contributo dato dal lavoro degli italiani al progresso degli Stati Uniti. Essa stampa che gli emigranti italiani hanno fornito l'85 per cento del lavoro nell'industria della carne, il 78 per cento nell'industria del legname, i 9 decimi in quella del cotone, i 7 decimi nel lavoro delle miniere, hanno prodotto 9 ventesimi dei nostri vestiti, hanno manifatturato più della metà delle nostre scarpe, 4 quinti del nostro mobilio, ed una metà delle nostre mutande — e a questi dati statistici io vorrei aggiungere che essi, quasi da soli, hanno portato a compimento la più gran parte delle nostre ferrovie, delle nostre metropolitane ed altre grandi costruzioni. Ogni grattacielo in New York è stato bagnato di sangue italiano, sacrificato all'ingrandimento ed espansione della più importante città di questo paese. E quando le condizioni economiche di questi lavoratori italiani sono migliorate, essi elevano il loro sistema di vita allo stesso livello degli americani, che sono vissuti qui per secoli con tutti gli agi e i comodi.

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
CURE officine mediche operatorie
UDINE - Va Cassgnacco N. 15
Telefono 3-60

MOLINI A PALMENTI
con
Mole la Ferte
a
TURBINA
o
RUOTA
&
Eseguisce bene, presto a buon prezzo
Ing. P. Marchetti - Marano Vicentino
SEGHE
A NASTRO
E VENEZIANE
PIALLE - TOUPIE

Aratri,
Rincalzatori,
"Zappini"
e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.
Rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
"Sezione Macchine Agrarie,,
UDINE
Palazzo dell' Agraria
(Ponte Poscolle)

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.
Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccetta cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE — Via Gemona 92 — UDINE

Ditta BISUTTI - Udine
Tuberia Gres

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Visite ogni giorno — Udine Via Cussignacco, N. 15

BOLZICCO - Novità

DENTISTA
VIA MERCATOVECCHIO 41
UDINE
di fronte alla Farmacia Fabris

HALLESINT MOTORI BAGNULO
AD OLIO PESANTE
ROMA - Corso Umberto 173
Rappresentanza esclusiva per la Provincia di Udine presso la Fabbrica Bilancie
A. G. Pellizzari & O. De Paulis
MOTORI per INDUSTRIE, AGRICOLI e AUTOVEICOLI
UDINE - Via J. Marinoni 3-7 (Palazzo Comm. Pecile)
Cercasi sub Agenti nei capoluoghi di Mandamento.

Costituzione, cessazione e variazioni di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

Società in liquidazione.

La Società Cooperativa « Auto-Pubblici » con sede in Udine costituita con rogito del 9 gennaio 1922, ha deliberato di provvedere alla messa in liquidazione della Società, nominando a liquidatori i signori Bortuzzo Umberto, Pagnutti Michele e Vanzetto Rodolfo concedendo loro tutte le facoltà di legge.

Scioglimento o trasformazione di Ditte

E' stata sciolta la Società in accomandita semplice « Fabbrica Udinese Saponi e affini (F.U.S.A.), fratelli Dorta e C. » con sede in Udine, con effetto al primo gennaio 1923.

Liquidatori furono nominati i signori Ugo Dorta fu Romano e Eugenio Bortolotti fu Valentino.

SOSTITUZIONE DI SOCIO. — Cedolin Giovanni Maria fu Giovanni Maria ha recesso dalla Società in accomandita semplice « Impresa Generale di costruzioni L. D. Marcuzzo e Comp. con sede in Maniago » (costituita nell'agosto del 1922) concedendo il sub ingresso nelle di lui ragioni sociali all'avv. Marco Ciriani fu Marco il quale accettò versando al Cedolin l'importo della sua caratura in lire 40 mila. Il capitale resta quindi invariato.

— Con sentenza arbitrale depositata il giorno stesso presso la R. Pretura del II. Mandamento, nella vertenza di Martini Massimiliano fu Giuseppe, Zavatti Viscardo fu Michele e Giacomelli dott. Guido fu Sante contro Lisotti Oreste Junior fu Antonio, tutti di Udine venne dichiarata sciolta la Società in Accomandita Semplice costituita con atto 26 ottobre 1920 rogiti Notaio Pecolli sotto la ragione Sociale « Lisotti, Martini e C. con sede in Udine.

Venne poi dichiarata la messa in liquidazione della Società e nominato a liquidatore il sig. Zavagna Giovanni, di Udine del fu Vittorio, al quale vennero conferite tutte le facoltà di legge.

— Con atto del notaio dott. Pecolli, i signori Zoia Marco fu Giov. di Udine, (Chiavris) e Barbetti Giuseppe di Virgirio di Paderno d'Udine, aventi una Società sociale « Barbetti Giuseppe e C.o » in Udine, con sede in Paderno per l'impresa di costruzioni edili e la lavorazione meccanica in legno e cementi, sostituirono alla vecchia ragione, la presente: « G. Barbetti e M. Zoia » in Udine, ferma restando ogni altra clausola del precedente atto di costituzione.

::: Notiziario Ferroviario :::

Viaggiatori e Bagagli.

Riduzioni speciali temporanee.

Le riduzioni temporanee per viaggi di andata e ritorno accordate in occasione di esposizioni Mostre, fiere, manifestazioni sportive, pellegrinaggi ecc., in partenza da tutte le stazioni della rete, attualmente in vigore, sono le seguenti:

Palermo: (2) (Primavera Siciliana e Coppa Florio): per conc.: 10 marzo - 15 giugno; tariffa differenziale C; validità 30 (5).

Per *Venezia*: per la XIV Esposizione Internazionale d'Arte: biglietti con riduzione del 30 per cento sulla tariffa ordinaria da tutte le stazioni della rete. Il costo della tessera è di L. 15.50, ad eccezione di quelle vendute dalle stazioni delle Tre Venezie che avranno il prezzo di L. 5.50. La validità dei biglietti è di giorni 20 dalle stazioni della rete eccezione fatta di quelli distribuiti dalle agenzie estere e dalle stazioni di confine, che sono validi 30 giorni, e di quelli dalle stazioni delle Tre Venezie, validi 8 giorni. La concessione ha durata dal 20 aprile al 31 ottobre c. a.

Dal 1. al 31 maggio vengono rilasciati bi-

Per *Roma, Concorso Ippico Nazionale*. glietti validi 15 giorni col prezzo ridotto del 30 per cento sulla tariffa ordinaria. E' fatto obbligo di acquistare la tessera del costo di L. 11. Le stazioni di confine rilasciano biglietti valevoli 30 giorni.

Per *Firenze, Concorso federale ginnastico internazionale*. — Dal 1. maggio al 30 giugno è ammesso il rilascio di biglietti validi 15 giorni, con la riduzione del 30 per cento sulla tariffa ordinaria. Le stazioni di confine e le agenzie all'estero rilasciano biglietti validi 30 giorni. E' obbligatorio l'acquisto della tessera del costo di lire 5 se da stazioni del Compartimento di Firenze, e di lire 10 dalle altre di tutta la rete.

---

(3) Obbligo dell'acquisto della tessera del costo di lire 20. Dalle stazioni: della Sicilia la tessera ha il costo di sole L. 10 ma i biglietti rilasciati valgono soltanto 10 giorni.

(5) Per i biglietti acquistati nelle agenzie all'estero, la validità è estesa a 45 giorni.

Soppressione biglietti speciali tipo A B. e C.

Dal 1. maggio sono stati soppressi i biglietti speciali tipo A, B e C per viaggi a tariffa ridotta in occasione di esposizioni, fiere, mostre ed altri festeggiamenti.

In loro vece saranno istituiti biglietti appositi in destinazione delle località di volta in volta stabilite, senza però lo scontrino o tessera valevole per l'ingresso alle esposizioni che deve invece essere rilasciato a parte.

Servizi internazionali

Biglietti combinabili internazionali.

Per la seconda quindicina di maggio, il corso dei cambi da applicarsi per la conversione in franchi francesi dei prezzi dei tagliandi combinabili internazionali è stato così stabilito:

per 1 scellino	Fr. fr.	3.41
» 1 denaro	»	0.28
» 1 franco belga	»	0.84
» 1 fiorino olandese	»	5.82
» 1 franco svizzero	»	2.77
» 1 lira italiana	»	0.70
» 1 corona danese	»	2.62
» 1 corona cecoslocavva	»	0.46

Il percorso minimo per il rilascio dei biglietti combinabili internazionali, già fissato a 500 chilometri, è stato portato a 250 chilometri. La validità dei biglietti è stabilita in 30 giorni per le percorrenze da 250 a 500 chilometri.

L'enorme produzione americana del ferro.

La produzione del ferro in lingotti degli Stati Uniti durante l'anno 1923, ha raggiunto la bella cifra di 40 milioni e mezzo di tonnellate. Un secolo fa gli S. U. producevano meno del dieci per cento della produzione mondiale, ma nel 1880, con lo sviluppo dei trasporti di terra e d'acqua che permise lo sfruttamento di vasti giacimenti, la percentuale salì al 21 per cento. Nel 1900 era già nel 34 per cento e nell'anno precedente alla guerra, 1913 era del 40 per cento.

Con la guerra aumentò la domanda mondiale del ferro e nel contempo: l'Europa si è praticamente appartata dal mercato mondiale: il che portò la percentuale della produzione americana al 54 per cento nel 1916, al 61 per cento nel 1918, al 62 per cento nel 1919 ed al 63 per cento nel 1920. Dopo una breve diminuzione nel 1922, eccoci al 1923 che ha segnato il massimo della produzione che indica una percentuale del 63 per cento di quella mondiale.

Alla ricchezza finanziaria dell'oro, gli Stati Uniti uniscono quest'altra naturale del ferro.

Da una statistica pubblicata dalla National City Bank risulta che gli Stati Uniti posseggono una disponibilità di materiale di ferro pari al 20 per cento della disponibilità mondiale, mentre il Brasile ne dispone il 23 per cento, la Frnacia il 16 per cento, Terranova l'11 per cento Cuba il 10 per cento, l'Inghilterra il 3 per cento, la Germania il 3 per cento, la Russia il 2 per cento e il Chili l'1 e mezzo per cento. E benchè gli Stati Uniti non siano alla testa in fatto di minerale di ferro, l'abbondanza e la facilità con la quale dispongono del carbone necessario per la trasformazione del minerale in lingotti di ferro, fa ritenere che per molti anni ancora terranno la testa nella produzione mondiale del prezioso, quanto utile e modesto metallo.

Importazione di un miliardo di dollari in merletti negli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti hanno importato dall'Europa, 756 milioni di dollari di merletti in un periodo d iundici anni: dal 1910 al 1921. Aggiungendo a tale cifra i dazi e le tasse pagate sull'importazione si può calcolare che in tale periodo di tempo gli americani abbiano speso per acquisto di merletti un miliardo di dollari in dieci anni.

Ecco una industria dove l'Italia dovrebbe figurare meglio. Poichè, secondo le statistiche date in proposito dalla National City Bank, alla testa delle nazioni che hanno venduto merletti all'America, sta la Francia con undici milioni e mezzo di dollari e poi viene l'Inghilterra con otto milioni, la Svizzera con cinque milio,n iultima l'talia con un milione e un terzo di dollari.

Naturalmente, data l'importanza di questo commercio, sono cominciate a sorgere negli Stati Uniti delle fabbriche di merletti, che nel 1921 produssero per ventisei milioni di dollari contro una importazione in quell'anno, di ventisette milioni di dollari.

La preferenza attuale degli Americani è pei merletti di seta, naturale e vegetale, e la nostra industria, ci pare, potrebbe figurare meglio anche in tale specialità, per la quale non ci manca nè la materia prima, nè il gusto, nè l'abilità dei capi e della mano d'opera.

Delibere ministeriali

Tra le recentissime deliberazioni prese dai ministri notiamo le seguenti, di carattere commerciale o industriale: ridurre da lire 20 a 15 la tassa sul vino, a partire dal 1 luglio prossimo;

apertura dal dazio di entrata alcune macchine agrarie (falciatrici, mietitrici, spandifieno, rastrelli, trinciaforaggi ecc.);

sopprimere il divieto della esportazione zucchero, accordando la libera esportazione limitata però al contingente di centomila quintali complessivamente; e col primo agosto prossimo di tornare al regime normale di libera esportazione dello zucchero.

Gli scambi commerciali tra l' Italia, l'Irlanda e l' Ucraina.

Per effetto di una recentissima disposizione del Ministero delle Finanze, le registrazioni statistiche degli scambi commerciali tra l'Italia con l'Irlanda devono essere tenute separate da quelle con l'Inghilterra e le registrazioni degli scambi dell'Italia con l'Ucrania devono essere tenute separate da quelle con la Russia.

Sulle dichiarazioni di importazione ed esportazione delle merci devono essere indicate con precisione il paese di provvenienza e quel lo di destinazione.

Bollettino dei prezzi
sui mercati di Udine.

FORAGGI Fieno dell' alta prima qualità da 23 a 24, seconda qualità da 19 a 20, fieno della bassa prima qualità da 21 a 22, seconda qualità da 17 a 18, erba spagna da 23 a 26, paglia da 21 a 23, strame da 19 a 20.

COMBUSTIBILI: Faggio in stanghe da 13 a 13,50, faggio corto da 13 a 14, legna mista in sorte da 12 a 13 stanghe miste da 12,50 a 13,50, fascine da forno da 10,50 a 12.

CEREALI: Frumento 115, granoturco giallo da 90 a 94, granoturco bianco da 85 a 90, cinquantino 91, segala 91.

FRUTTA E VERDURA: Fichi secchi da 220 a 240, noci da 300 a 350, nocelle da 350, a 400, aranci da 200 a 260, ciliege da 220 a 240, limoni da 6 a 10 l'uno, asparagi da 300 a 350, piselli da 150 a 180; patate da 35 a 50, fagioli da 200 a 800; patate nuove 150, spinacci da 60 a 80, radicchio da 20 a 50, salata da 50 a 70 cipolla da 60 a 80, carciofi da 30 a 35 l'uno.

BESTIAME: Buoi a peso vivo 535 a peso morto 1070, vacche a peso morto minimo 935, massimo 1025, vitellini a peso vivo 700 a peso morto 790, ovini a peso morto 650, suini a peso vivo 750 a peso morto 840.

I cambi in Italia
MAGGIO

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

PIAZZE	MILANO	TORINO	ROMA	GENOVA	TRIESTE
Franc.	126.65	126.65	126.75	126.75	126.—
Londra	98.37	98.32	98.30	98.30	98.20
N. York	22.54	22.54	22.52	22.20	22.45
Svizzer.	399.—	399.25	—.—	399.—	398.—
Spagna	311.50	—.—	—.—	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Belgio	107.—	106.50	—.—	106.50	107.50

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:

Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno.

Rendita 3.50% netto (1906) 88.67 id. Consolidato 5% netto 90.52. Obbligazioni Venezie 87.01.

ETTORE CICUTTINI, *redattore resp.*

UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

VOLETE LA SALUTE ?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Negozianti in alimentari
non dimenticate per i vostri acquisti i grandi Depositi
LENISA
troverete di tutto a prezzi di concorrenza
Telefono 3-55 - UDINE - Viale della ferriera

Officina Ortopedica e Protesi
UDINE Via Pordenone, 6 — TREVISO Via Pescatori, 11
Direttore Tecnico LUIGI VARIOLO
Apparecchi di protesi di qualsiasi specie
Gambe - Braccia - Busti ortopedici - Scarpe Ortopediche
Apparecchi per raddrizzamento e per paralisi infantile
Prezzi di concorrenza - Lavorazione accurata e garantita, sistema Rizzoli - Bologna
Ogni giorno visite dalle ore 9 alle 12, esclusi i mercoledì

ANTICA DITTA
PIETRO VALENTINUZZI - Udine
Commercio all'ingrosso salumi di mare. — Fabbrica di scope, spazzole, brusche ecc. — Industria sporte da spesa di cartoccio di granoturco. — Deposito di sporte e ceste da spesa in genere.
:: Manici e Cordoli per Fruste ::
Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di cuoio al cromo e d'Ungheria detto Maschereccio. — Conceria propria.
Negozio recapito: Via Poscolle N. 50

MARIO PEDRIONI
PITTORE — DECORATORE
DECORAZIONI MURALI — INSEGNE :: :: :: ::
VERNICIATURE DI QUALSIASI GENERE :: :: ::
FINTI LEGNI — MARMI — TIRATURE A SMALTO
APPLICAZIONE CARTA DA PARATI :: :: :: ::
PREVENTIVI E BOZZETTI A RICHIESTA :: :: ::
ESECUZIONE ACCURATA :: :: :: :: :: ::
ASSUME LAVORI IN PROVINCIA :: :: ::
UDINE Via Aquileia 78 Telefono 221

Automobilisti, Meccanici, Tappezzieri
Visitate il nuovo negozio
GUIDO TRANI - Via Prefettura, 9 - Udine
Troverete un completo assortimento di accessori e pezzi di ricambio per. auto, pellami, dermoidi, tele da capotes, celluloide e fornit. per carrozzerie

BOLZICCO - Cravatte

Agenzia Generale Trasporti
Ditta Gaudio Massimo
Ferrovie dello Stato .·. Agenzia di Città
Operazioni doganali - Spedizioni - Assicurazione Merci e Bagagli - Agenzia Viaggiatori - Speciali sconti ad emigranti che si recano all'estero e che ne tornano - Ufficio informazioni.
Via Rialto - UDINE - (Palazzo Uffici)

LINO BERNARDIS - UDINE
Ha aperto un grande magazzino MOBILI di lusso e comuni, nuovi e usati a prezzi di grande convenienza in
Piazza G. B. Cella, Stabile Patrizio, Porta Grazzano
Lavoratorio Mobili e Tappezzerie in genere Via Grazzano N. 85

BOLZICCO - Camicerie

Ditta BISUTTI - Udine
Lastre da finestra

BOLZICCO - Mode

Prima Fabbrica
SODA
Cristalli LIOPE
ATTILIO OPERA
Cervignano
Telefono N. 3

DOMENICO TOPAZZINI - UDINE
VIA PALLADIO, N. 27 (di fronte al Collegio Arcivescovile)
DEPOSITO CARTE
da impacco - Paglia - Bleu - Cenere - Bianca - Pergamini ecc. - Fabbrica Sacchetti
Compera cartaccia da macero